



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

Via Roma, 14 – 42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

E-mail: info@caicanisciolti.it

17-18 Marzo.

APPENNINO REGGIANO.

MONTE PRADO (M. 2054).

Introduzione. Severi e affascinanti i versanti settentrionali e nord-orientali del gruppo montuoso formato dal monte Prado e dal Sassofratto (o Sprone del Prado) ; sono senza dubbio tra i più interessanti per praticare alpinismo invernale in appennino. L'alternanza di canali nevosi e risalti rocciosi non solo dà la possibilità di salire alcune vie di misto, ma contribuisce a fornire alle ascese su neve e ghiaccio ulteriore fascino di alta montagna. Oltre alla possibile presenza di ghiaccio vivo non è raro incontrare grandi cornici all'uscita dei canali, che solcano la parte centrale della parete nord- est del Prado.

Accesso: Saliamo l'appennino fino a Villaminozzo e si continua per la provinciale della val d'Asta fino al bivio dove le strade per Febbio e Civago si dividono. Voltando a sinistra si prosegue per Civago e quindi per il fondovalle del Dolo dove la strada termina in località Case di Civago (m.1046)

Primo giorno

Abbiamo anticipato volutamente l'orario della partenza per goderci pienamente la bella giornata, che ci aspetta. Ci incamminiamo ancora in ombra per la comoda mulattiera, che costeggia il fiume Dolo. Il sole illumina ora i nostri passi e raggiungiamo in breve il rifugio dell'**Abetina Reale** (m. 1410) sede del nostro pernottamento. Scarichi dal peso del materiale superfluo ci incamminiamo per il primo obiettivo: **Lo Sprone del Prado**. Prendiamo il sentiero 681 bis nel mezzo della più bella abetaia del nostro appennino, giunti ad un guado lo abbandoniamo per salire in diagonale e incontrare brevemente il sentiero 633. Lo seguiamo verso destra fino ad evidente radura (m.1650), sovrastata dall'imponente mole rocciosa del Sassofratto. Prendiamo una evidente rampa nevosa, che si incunea fra i margini superiori del bosco e usciti da questa si presenta il nostro canale fra due costole rocciose. L'ambiente è veramente affascinante e alpino ma con pendenze costanti, che non superano mai i 45°. L'uscita è normalmente agevole e non presenta cornici; per raggiungere la nostra cima dovremo percorrere la cresta in direzione destra per circa 5 minuti. e agevole ci riporta **Discesa** : Dal versante sud della nostra cima agevolmente sul sentiero di salita con percorso ad anello. Cena e pernottamento.

Durata primo giorno: 5,00 ore.

Dislivello : 900 metri.

Difficoltà: Alpinistica PD.

Secondo giorno

I primi raggi del sole ci invitano ad abbandonare le calde coperte e a rimirare il percorso che ci attende. Una leggera brezza da nord muove le bandiere del rifugio e ci fa presagire alta pressione e buona giornata. L'abbondante prima colazione ci induce a sostare ancora un attimo prima di intraprendere il nostro cammino. Saliamo la comoda mulattiera direzione rifugio Battisti, superiamo il lago artificiale fino al bivio che indica sulla sinistra sentiero Pincelli. Bel percorso che con ripidi tornanti ci porta fuori dal bosco fino al sentiero 633 che sulla sinistra indica Lama Lite. Lo abbandoniamo subito verso nord e in dieci minuti ci affacciamo nella **valle dei Porci**. Di fronte la parete nord-est del Prado solcata da evidenti canali, fra le rocce, con circa quindici percorsi differenti. Scegliamo la **via dell'Ottantadue** così chiamata perché scalata per la prima volta in quell'anno da **P. Dallaglio e D. Canossini**. Il canale è rinserrato fra due marcate costole rocciose che solcano il pendio. Si sale con pendenze moderate (40°) che aumentano a metà della via (45°). Quando il canale perde la sua conformazione e la sua testata è parzialmente ostruita da alcuni massi, si piega intuitivamente e logicamente a sinistra, affrontando un breve ma ripida colata (55-60° spesso di ghiaccio e rocce affioranti) che poi si addolcisce mantenendosi sempre sui 45-50° fino all'uscita a circa 2000 metri, senza presenza normalmente di cornici. Un facile pendio nevoso conduce rapidamente alla cima del Prado.

Discesa : Verso nord nel vallone del lago della Bargetana, Lama Lite e ritorno al rifugio Abetina Reale con percorso ad anello.

Durata secondo giorno : ore 6

Dislivello : m. 650

Difficoltà: Alpinistica AD-

Difficoltà tecniche: Progressione abbastanza difficile su neve e ghiaccio.

Attrezzatura obbligatoria: Abbigliamento da alta montagna, picozza, ramponi, casco, imbrago, moschettoni.

Dettagli nella riunione informativa martedì 13 marzo.

Accompagnatori: Alberto Fangareggi 335/6417639.

Simone Catellani 349/5736885.

Trasferimento: Partenza con mezzi propri da parcheggio Pianella a Cavriago ore 6,00.

Prenotazioni : Fino al raggiungimento massimo di 10 persone, compresi capi gita entro martedì 13 marzo.19 Giugno, dietro versamento di anticipazione obbligatoria di 20 Euro.